



STUDIO SAVIO
Professionisti del No Profit

Convegno
Le NOVITA' del 2019 per le PRO LOCO
(Riforma del terzo settore -Fatturazione Elettronica – Privacy – SIAE)
19 gennaio 2019 - ore 8.30-16.30

«La riforma del Terzo settore: il tempo delle scelte per le Pro Loco»
Relatore: Dott. Enrico Savio

Enrico Savio

www.savioenrico.com

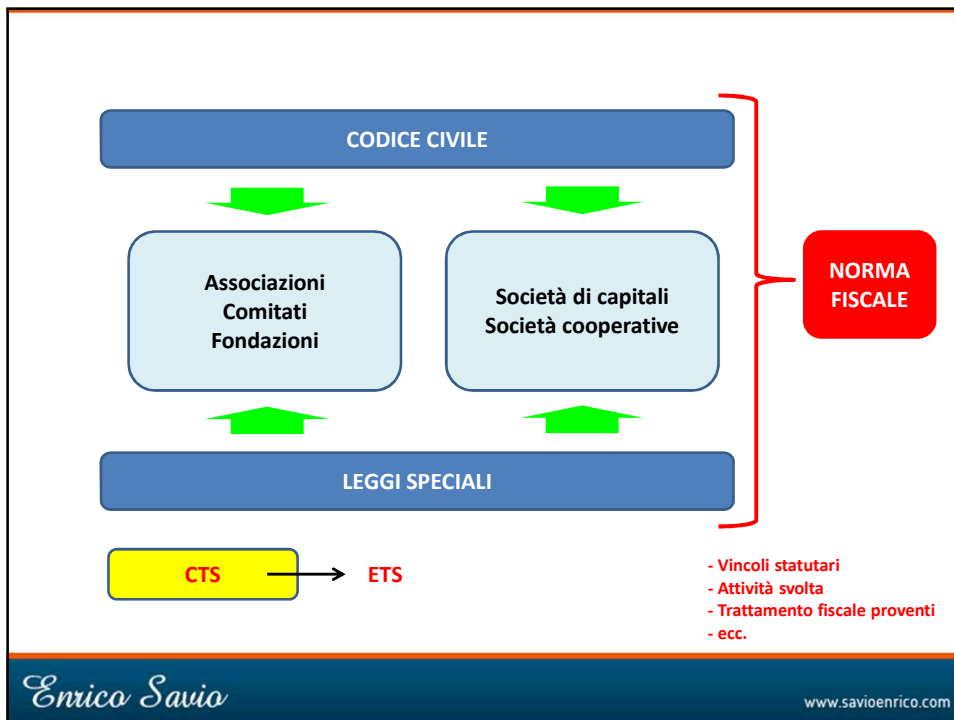
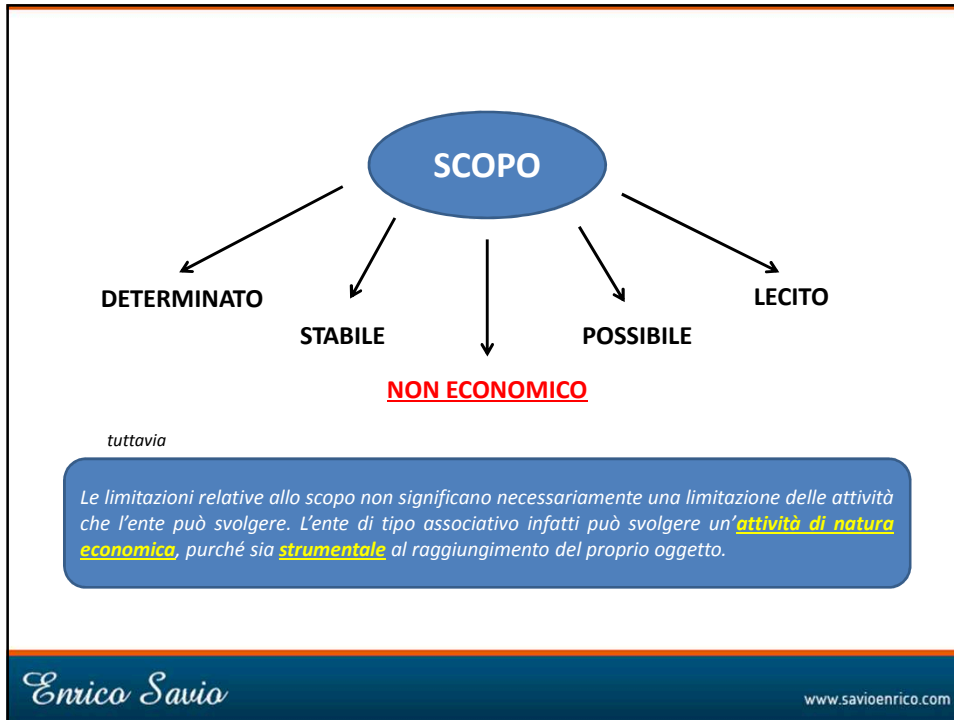


**..che cos'è il
NON
PROFIT ?**

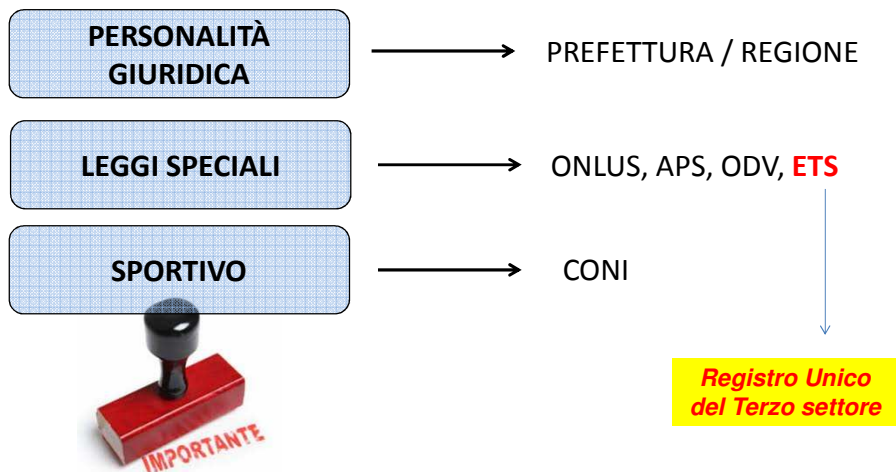
Enrico Savio

www.savioenrico.com





RICONOSCIMENTO



Enrico Savio

www.savioenrico.com

TIPOLOGIA



Enrico Savio

www.savioenrico.com

TIPOLOGIA

ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE

- Personalità giuridica
- Controllo costitutivo e operativo pubblico
- Autonomia patrimoniale perfetta

ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE

- Personalità giuridica «**parziale**»
- Limitati controlli costitutivi
- Autonomia patrimoniale **imperfetta**

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS



Obblighi
contabili

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS

CONTABILITA' (civilistica)

Sotto il **PROFILO CIVILISTICO** non vengono dettati obblighi contabili per gli enti non lucrativi di cui al Libro Primo del Codice Civile

Gli **OBBLIGHI CONTABILI** sono previsti solo per le **IMPRESE** (art. 2214 C.C.);

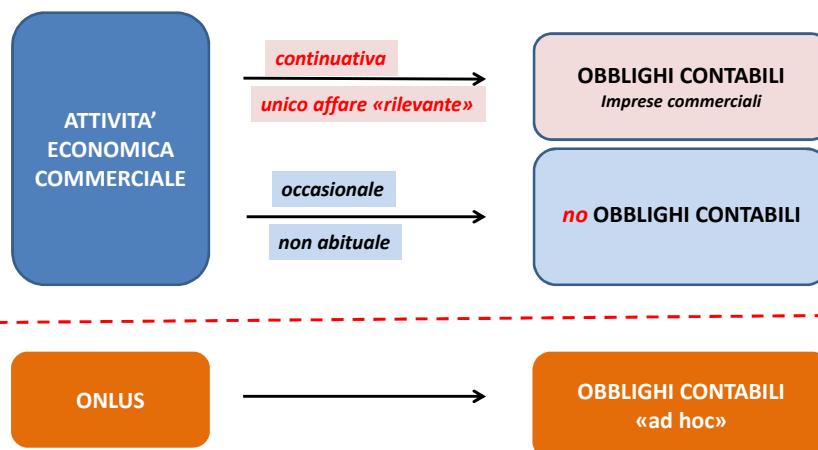
L'art. 20 C.C. prevede per le **ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE** l'obbligo di approvazione del **BILANCIO**, ma non della tenuta della contabilità.

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS

CONTABILITA' (fiscale)



Enrico Savio

www.savioenrico.com

L'**OBBLIGO** di redigere un **BILANCIO** con rilevanza esterna è previsto

... prima del CTS

L. 383/2000, art. 3, co. 1

ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE

h) l'obbligo di redazione di **RENDICONTI ECONOMICO-FINANZIARI**, nonché le modalità di approvazione degli stessi da parte degli organi statutari.

DPR 917/86, art. 148, comma 8

+

DPR 633/72, art. 4, comma 7

d) Obbligo di redigere e di approvare annualmente un **RENDICONTO ECONOMICO E FINANZIARIO** secondo le disposizione statutarie;

Enrico Savio

www.savioenrico.com

L'**OBBLIGO** di redigere un **BILANCIO** con rilevanza esterna è previsto

... prima del CTS

Associazioni **RICONOSCIUTE**

Art. 20 C.C. - Convocazione dell'assemblea delle associazioni

1. L'ASSEMBLEA delle associazioni deve essere CONVOCATA dagli amministratori UNA volta L'ANNO per L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO.

2. L'assemblea deve essere inoltre convocata quando se ne ravvisa la necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati. In quest'ultimo caso, se gli amministratori non vi provvedono, la convocazione può essere ordinata dal presidente del tribunale

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS

Problema...

Art. 20 C.C. - Convocazione dell'assemblea delle associazioni

SI



OBBLIGO BILANCIO
(convocazione assembleare)

NO



- CRITERI DI VALUTAZIONE
- STRUTTURA
- FORMA
- CONTENUTO

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS

Interventi chiarificatori

2001

CNDC

Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio delle aziende non profit (Commissione Aziende Non profit)

2009

AGENZIA PER LE ONLUS

Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS

ASPETTI FISCALI

Art. 143 Tuir

1. Il reddito complessivo degli enti non commerciali di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 73 è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ovunque prodotti e quale ne sia la destinazione, ad esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva. **PER I MEDESIMI ENTI NON SI CONSIDERANO ATTIVITÀ COMMERCIALI LE PRESTAZIONI DI SERVIZI NON RIENTRANTI NELL'ARTICOLO 2195 DEL CODICE CIVILE RESE IN CONFORMITÀ ALLE FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'ENTE SENZA SPECIFICA ORGANIZZAZIONE E VERSO PAGAMENTO DI CORRISPETTIVI CHE NON ECCEDONO I COSTI DI DIRETTA IMPUTAZIONE.**

2. [...]
3. [...]

Art. 73, comma 1, lett. c)

- Enti pubblici o privati (diversi dalle società)
- NO attività commerciale (esclusiva o principale)
- residenti

NO →

REDDITO COMPLESSIVO

PRESTAZIONI DI SERVIZI:

- Escluse dall'art. 2195
- Conformità a finalità istituzionali
- Senza specifica organizzazione
- Corrispettivi specifici = costi sostenuti

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS

ASPETTI FISCALI

Art. 143 Tuir

1. [...]
2. [...]
3. **NON** concorrono in ogni caso alla formazione del **REDDITO** degli enti non commerciali di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 73:

a) i **FONDI** pervenuti ai predetti enti a seguito di **RACCOLTE PUBBLICHE** effettuate **OCCASIONALMENTE**, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;

b) i **CONTRIBUTI** corrisposti da **AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE** ai predetti enti per lo **SVOLGIMENTO CONVENZIONATO O IN REGIME DI ACCREDITAMENTO** di cui all'articolo 8, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come sostituito dall'articolo 9, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517, di attività aventi finalità sociali esercitate in conformità ai fini istituzionali degli enti stessi.

Art. 73, comma 1, lett. c)

- Enti pubblici o privati (diversi dalle società)
- NO attività commerciale (esclusiva o principale)
- residenti

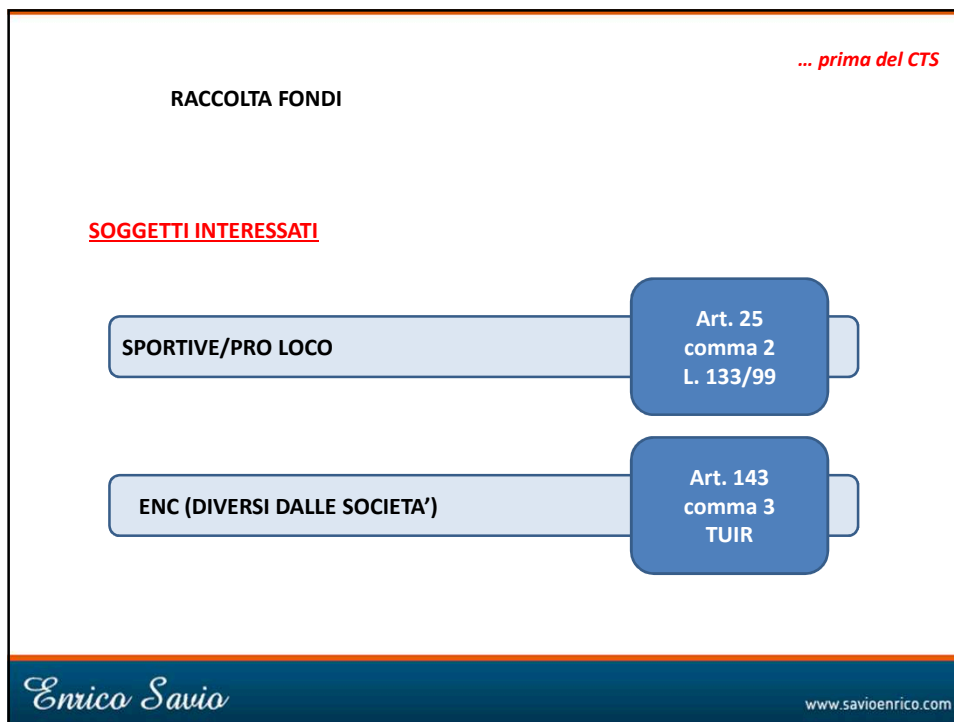
NO →

REDDITO COMPLESSIVO

- RACCOLTE PUBBLICHE DI FONDI
- ATTIVITA' IN CONVENZIONE O ACCREDITAMENTO

Enrico Savio

www.savioenrico.com



... prima del CTS

RACCOLTA FONDI

L. 133/99, Art. 25, comma 2 e **PRO-LOCO** (art. 25, comma 1-bis)

Per le **ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE**, comprese quelle non riconosciute dal CONI o dalle Federazioni sportive nazionali purché riconosciute da enti di promozione sportiva, che si avvalgono dell'opzione di cui all'articolo 1 della legge 16 dicembre 1991, n. 398, e successive modificazioni, non concorrono a formare il reddito imponibile, per un numero di **EVENTI** complessivamente non superiore a **DUE PER ANNO** e per un importo non superiore al limite annuo complessivo (€ 51.645,69)

a) i proventi realizzati dalle associazioni nello svolgimento di attività commerciali connesse agli scopi istituzionali;

b) i proventi realizzati per il tramite della raccolta pubblica di fondi effettuata in conformità all' ~~articolo 108, comma 2-bis,~~ **ARTICOLO 143 COMMA 3, LETTERA A)**, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, in materia di formazione del reddito complessivo.

Enrico Savio www.savioenrico.com

... prima del CTS

RACCOLTA FONDI

Art. 143, comma 3, TUIR

NON concorrono in ogni caso alla formazione del REDDITO degli enti non commerciali di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 73:

a) i fondi pervenuti ai predetti enti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;

b) [...].

*Rispetto alle sportive manca qualsiasi riferimento al **NUMERO** di **EVENTI** agevolati!!*

Enrico Savio
www.savioenrico.com

... prima del CTS

RACCOLTA FONDI

PROFILO OGGETTIVO

SPORTIVE/PRO LOCO

L. 133/99, Art. 25, comma 2

↓ +

Art. 143, comma 3, TUIR

ALTRI ENC

↓

Art. 143, comma 3, TUIR

RACCOLTE PUBBLICHE

OCCASIONALI ..

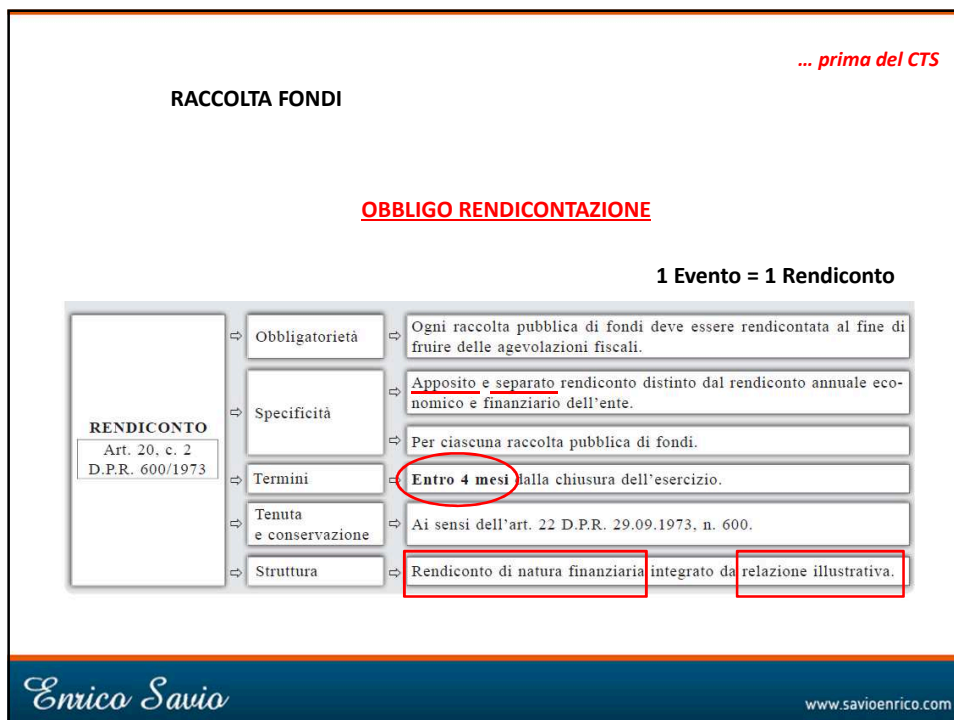
.. anche con offerte

BENI DI MODICO VALORE/SERVIZI

.. in concomitanza **CELEBRAZIONI - RICORRENZE**
CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

ex. vendita magliette/gadget in piazza

Enrico Savio
www.savioenrico.com



... prima del CTS

RACCOLTA FONDI

OBBLIGO RENDICONTAZIONE

<p>RENDICONTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - ENTRATE - SPESE <p><i>(di ciascun evento)</i></p>	<p>RELAZIONE ILLUSTRATIVA*</p> <ul style="list-style-type: none"> - FONDI RACCOLTI <i>(risultanti dalla documentazione attestante i singoli versamenti)</i> - SOMME <i>effettive destinate ai PROGETTI ed ATTIVITA'</i> <i>per i quali era stata promossa la raccolta</i>
---	--

Numerato progressivamente in ogni pagina e conservato per **10 anni**

* Al fine di verificare che una parte ragionevole dei fondi sia stata destinata all'attività per la quale la raccolta era stata promossa (Circolare 59/E/2007)

www.savioenrico.com

... prima del CTS

**ATTIVITA' COMMERCIALI
CONNESSE AGLI SCOPI ISTITUZIONALI**

L. 133/99, Art. 25, comma 2

Per le **ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE ...** non concorrono a formare il reddito imponibile ...
a) i proventi realizzati dalle associazioni nello svolgimento di **attività commerciali connesse agli scopi istituzionali ...**

Circolare 43/E/2000 → La **CONNESSIONE** con gli **SCOPI ISTITUZIONALI** comporta che le **ATTIVITA' COMMERCIALI**:

- **STRUTTURALMENTE FUNZIONALI** alla **MANIFESTAZIONE**
- rese **IN CONCOMITANZA** con la stessa

ex. somministrazione alimenti e bevande, vendita gadget, sponsorizzazioni, cene sociali

www.savioenrico.com

... prima del CTS

ART. 148 TUIR

REGOLA GENERALE

(QUOTE/CONTRIBUTI ASSOCIATIVI)

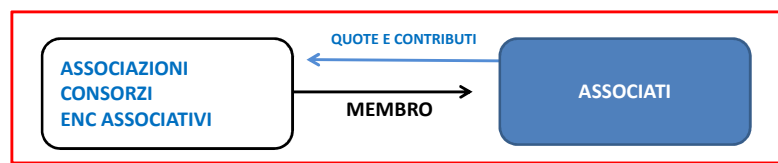
1. Non è considerata commerciale l'**ATTIVITÀ** svolta nei confronti degli **ASSOCIATI O PARTECIPANTI**, in **conformità alle finalità istituzionali**, dalle

- **ASSOCIAZIONI,**

- **CONSORZI**

- **ALTRI ENTI NON COMMERCIALI DI TIPO ASSOCIATIVO.**

Le somme versate dagli associati o partecipanti a titolo di quote o contributi associativi non concorrono a formare il reddito complessivo.



FINALITA' ISTITUZIONALI

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS

ART. 148 TUIR

PRESUNZIONE DI COMMERCIALITA'

(CORRISPETTIVI SPECIFICI)

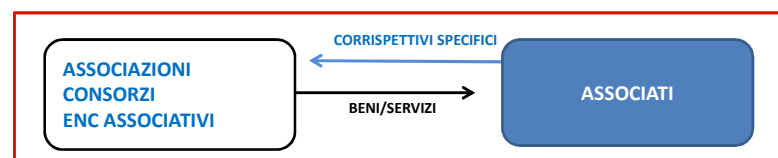
2. Si considerano tuttavia effettuate nell'esercizio di **ATTIVITÀ COMMERCIALI**, salvo il disposto del secondo periodo del comma 1 dell'articolo 143, le

CESSIONI DI BENI E LE PRESTAZIONI DI SERVIZI

agli **ASSOCIATI O PARTECIPANTI**

verso pagamento di **CORRISPETTIVI SPECIFICI,**

compresi i **CONTRIBUTI** e le **QUOTE SUPPLEMENTARI** determinati in funzione delle maggiori o diverse prestazioni alle quali danno diritto. **Detti corrispettivi concorrono alla formazione del reddito complessivo** come componenti del reddito di impresa o come redditi diversi secondo che le relative operazioni abbiano carattere di abitualità o di occasionalità.



ATTIVITA' COMMERCIALE

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS

ART. 148 TUIR

ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATA

(CORRISPETTIVI SPECIFICI)

3. Per le ASSOCIAZIONI POLITICHE, SINDACALI E DI CATEGORIA, RELIGIOSE, ASSISTENZIALI, CULTURALI, SPORTIVE DILETTANTISTICHE, DI PROMOZIONE SOCIALE E DI FORMAZIONE EXTRA-SCOLASTICA DELLA PERSONA non si considerano commerciali

- le attività svolte in DIRETTA ATTUAZIONE DEGLI SCOPI ISTITUZIONALI,
- effettuate verso pagamento di CORRISPETTIVI SPECIFICI
- nei confronti

1. degli ~~ISCRITTI~~, ~~ASSOCIATI~~ o ~~PARTECIPANTI~~, DI ALTRE ASSOCIAZIONI che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale,
2. dei RISPETTIVI ASSOCIATI o ~~PARTECIPANTI~~ e

3. dei TESSERATI dalle rispettive organizzazioni nazionali,
nonché le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati.

- 1) Le attività agevolate devono essere effettuate da PARTICOLARI TIPI DI ASSOCIAZIONI
- 2) A favore degli ASSOCIATI o TESSERATI
- 3) In DIRETTA ATTUAZIONE degli SCOPI ISTITUZIONALI

SUSSISTENZA
CONGIUNTA

ART. 4 DPR 633/72

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS

ART. 148 TUIR

PRESUNZIONE DI COMMERCIALITA'

4. La disposizione del comma 3 non si applica per le cessioni di beni nuovi prodotti per la vendita, per le somministrazioni di pasti, per le erogazioni di acqua, gas, energia elettrica e vapore, per le prestazioni alberghiere, di alloggio, di trasporto e di deposito e per le prestazioni di servizi portuali e aeroportuali né per le prestazioni effettuate nell'esercizio delle seguenti attività:

- a) gestione di spacci aziendali e di mense;
- b) organizzazione di viaggi e soggiorni turistici;
- c) gestione di fiere ed esposizioni a carattere commerciale;
- d) pubblicità commerciale;
- e) telecomunicazioni e radiodiffusioni circolari.



ART. 4 DPR 633/72

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS

ART. 148 TUIR

ECCEZIONI ALLA PRESUNZIONE DI COMMERCIALITA'

5. Per le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge 25 agosto 1991, n. 287, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'interno, non si considerano commerciali, anche se effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici, la **SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE** effettuata, presso le sedi in cui viene svolta l'attività istituzionale, da bar ed esercizi similari e l'organizzazione di **VIAGGI E SOGGIORNI TURISTICI**, sempreché le predette attività siano strettamente complementari a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali e siano effettuate nei confronti degli stessi soggetti indicati nel comma 3.

Riconoscimento


MINISTERO DELL'INTERNO


www.savioenrico.com

... prima del CTS

SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

C.M. 12/05/98, n. 124/E


«Per la somministrazione di alimenti e bevande è sancita la **NON COMMERCIALITÀ** esclusivamente a favore delle **ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE** ricomprese tra gli enti di cui all'art. 3, comma 6, lettera e), della legge 25 agosto 1991, n.287 (cioè gli enti a carattere nazionale le cui finalità assistenziali sono **RICONOSCIUTE DAL MINISTERO DELL'INTERNO**) e sempreché ricorrano le seguenti condizioni:

- l'**ATTIVITÀ** deve essere effettuata da bar ed esercizi similari presso le **SEDI** in cui viene **SVOLTA L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE**;
- l'attività deve essere svolta nei confronti degli iscritti, **ASSOCIATI** o partecipanti anche di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale e dei **TESSERATI** dalle rispettive organizzazioni nazionali;
- deve trattarsi di **ATTIVITÀ STRETTAMENTE COMPLEMENTARE** a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi **ISTITUZIONALI**».



www.savioenrico.com

SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANTE ... prima del CTS

Cass. 30/07/07, n. 7953 

PRINCIPIO GENERALE*

« [...] la **gestione di esercizi di bar-caffè**, per la mescita di bevande ai propri associati, effettuata **verso pagamento di corrispettivi specifici**, non rientra in alcun modo tra le finalità istituzionali di un club sportivo, culturale, ricreativo e, quindi, **devesi ritenere attività di natura commerciale**, i cui proventi sono soggetti ad imposizione fiscale (Cass. n. 20073/2005, n. 6340/2002, n. 6338/2002, n. 3850/2000) [...]»

**Salvo eccezione di cui agli artt. 148, comma 5, Tuir e 4, comma 6, DPR 633/72*

ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE

- finalità assistenziali riconosciute dal Ministero dell'Interno
- attività di somministrazione c/o la sede
- a favore degli associati/tesserati
- in conformità alle finalità istituzionali

Enrico Savio www.savioenrico.com

... prima del CTS

TIPOLOGIA

ORDINARIO

SEMPLIFICATO

FORFETTARIO EX ART. 145 TUIR

FORFETTARIO EX L. 398/91

Enrico Savio www.savioenrico.com

... prima del CTS

FORFETTARIO ex ART. 145

REDDITO → COEFFICIENTI DA APPLICARE AI RICAVI

PRESTAZIONE SERVIZI	ALTRE ATTIVITA'
15% fino € 15.493,70 25% da € 15.493,71 a € 400.000,00	10% fino € 25.822,85 15% da € 25.822,84 a € 700.000,00

REGISTRI FISCALI

- FATTURE EMESSE
- CORRISPETTIVI
- ACQUISTI

Sostituito dal
01-01-17 con
regime x cassa

LIBRI CIVILISTICI

LAVORO

- LIBRO UNICO DEL LAVORO

REGISTRI IVA

* **ATTIVITA' PROMISCUE** coefficiente applicato

- *Attività prevalente* oppure
- *Servizi* (mancata distinta annotazione)

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS

FORFETTARIO ex L. 398/91

REQUISITI SOGGETTIVI

- ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE
- SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE SENZA SCOPO DI LUCRO
- ASSOCIAZIONI **PRO-LOCO**
- ASSOCIAZIONI BANDISTICHE, CORI AMATORIALI, FILODRAMMATICHE..
- ASSOCIAZIONI SENZA FINE DI LUCRO (CULTURALI, APS...)

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS

L. 398/91

DISCIPLINA REDDITUALE

IRES
(24%)

IRAP*
(3,9%)

PROVENTI COMMERCIALI X **3%**

B. I. IRES

+ Sopravvenienze attive [ex. art. 88 Tuir]
relative all'attività commerciale

+ Plusvalenze [ex art. 68 Tuir]

+ RETRIBUZIONE PERSONALE DIPENDENTE
+ CO.CO.CO.
+ LAVORO AUTONOMO OCCASIONALE
+ INTERESSI PASSIVI

**attività' promiscua: le voci vanno imputate pro quota!!*

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS

L. 398/91

DISCIPLINA IVA: criterio di competenza

ATTIVITA' COMMERCIALI CONNESSE
SCOPI ISTITUZIONALI/PUBBLICITA'

SPONSORIZZAZIONI

CESSIONE/CONCESSIONE DIRITTI
RIPRESA TELEVISIVA,
TRASMISSIONE RADIOFONICA

detrazione forfettaria

50%

10%

33,33%

50%

dal 13.12.14

Enrico Savio

www.savioenrico.com

... prima del CTS

L. 398/91

ADEMPIMENTI: contabili e fiscali* DPR 30/12/99 n. 544,
art. 9, comma 3

VENDITE	→	- EMISSIONE FATTURE (pubblicità, sponsorizzazioni) - NUMERAZIONE E ARCHIVIAZIONE
IVA	→	VERSAMENTO TRIMESTRALE (16 del 2° mese successivo)
FATTURE ACQUISTO	→	NUMERAZIONE PROGRESSIVA E ARCHIVIAZIONE
OBBLIGHI CONTABILI	→	REGISTRO D.M. 11/02/97

**esonero dall'obbligo di tenuta delle scritture contabili*

per **anno solare !!**

Enrico Savio www.savioenrico.com

... prima del CTS

L. 398/91

ADEMPIMENTI: contabili e fiscali* DPR 30/12/99 n. 544,
art. 9, comma 3

MODELLO D.M. 11/02/97

- PROVENTI COMMERCIALI (unica registrazione con riferimento al mese precedente)*
- ATTIVITA' COMMERCIALI CONNESSE ALLE ISTITUZIONALI (art. 25, co. 2, a) L. 133/99)
- RACCOLTE FONDI (art. 25, co. 2, b) L. 133/99)
- PLUSVALENZE PATRIMONIALI
- OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE (art. 47, D.L. 331/93)

**entro il 15 del MESE SUCCESSIVO*

Enrico Savio www.savioenrico.com

... prima del CTS

L. 398/91

ADEMPIMENTI: contabili e fiscali

ESONERI

- scritture contabili
- dichiarazione IVA
- Comunicazione LIQUIDAZIONI IVA
- studi di settore

OBBLIGHI

- UNICO ENC/SC
- dichiarazione IRAP
- Registro D.M. 11/02/97
- SPESEMETRO

Enrico Savio

www.savioenrico.com

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE: COSA CAMBIA PER IL MONDO DEL VOLONTARIATO

L. 106/16 → **D.LGS. 117/17 (CTS)**

- Adeempimenti contabili e di rendicontazione
- I nuovi regimi forfettari
- Le agevolazioni fiscali specifiche per gli ETS
- Profili di criticità nell'applicazione delle nuove regole

D.LGS. 105/18

D.L. 119/18

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117

Enrico Savio

www.savioenrico.com

Definizione di **TERZO SETTORE**

Per Terzo settore si intende il complesso degli **ENTI PRIVATI** costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità

- civiche,
- solidaristiche
- di utilità sociale

e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano **attività di interesse generale** mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi.

devono iscriversi al
Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS)

D.Lgs. 117/17

ENTI DEL TERZO SETTORE

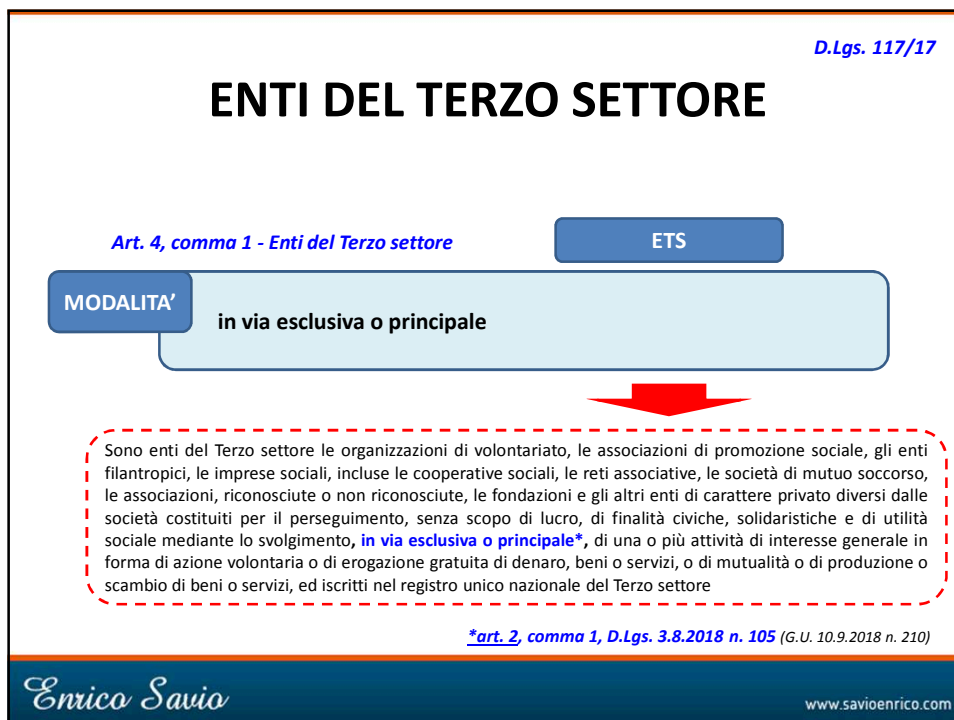
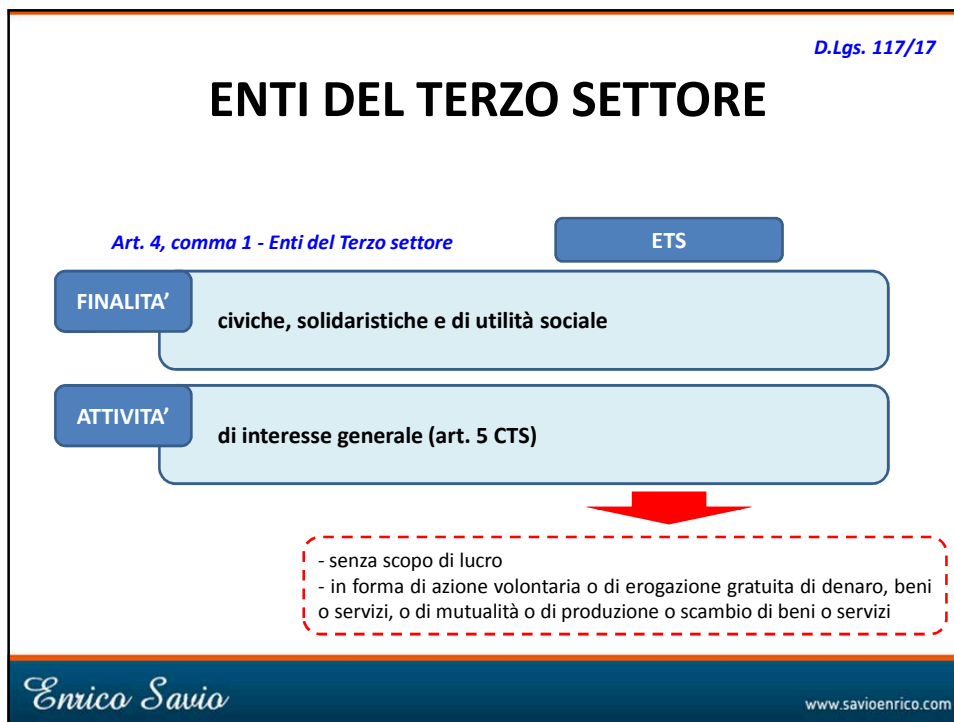
Art. 4, comma 1 - Enti del Terzo settore

ETS

- le organizzazioni di volontariato (ex L. 266/91),
- le **ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE** (ex L. 383/00)
- gli enti filantropici
- le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (ex. L. 155/06)
- le reti associative
- le società di mutuo soccorso
- le **ASSOCIAZIONI, RICONOSCIUTE O NON RICONOSCIUTE,**
- le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società.

iscritti

REGISTRO UNICO TERZO SETTORE



Gli ETS – Definizione ed esclusioni

REQUISITI

- Assenza di fine di lucro
- Svolgimento (esclusivo/prevalente) di un'attività di interesse generale (art. 5 CTS)
- L'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore



«ETS» nella denominazione sociale (art. 12)
 obbligo tenuta e contabili e bilancio (art. 13)
 bilancio sociale (art. 14)
 libri sociali (art. 15)
 lavoro negli enti del Terzo settore (art. 16)
 responsabilità in capo all'organo d'amministrazione (art. 26)
 organo di controllo e revisione legale (artt. 30 , 31)

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

ATTIVITA'



Art. 5, comma 1 - Attività di interesse generale

1. Gli enti del Terzo settore, diversi dalle imprese sociali incluse le cooperative sociali, esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità' civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si considerano di interesse generale, se svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, le attività aventi ad oggetto:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, **nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;***

*art. 3, comma 1, D.Lgs. 3.8.2018 n. 105 (G.U. 10.9.2018 n. 210)

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

ATTIVITA'

Art. 5, comma 1 - Attività di interesse generale

- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;**
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;**
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

ATTIVITA'

Art. 5, comma 1 - Attività di interesse generale

- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

ATTIVITA'

Art. 5, comma 1 - Attività di interesse generale

- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività' di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalita', della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonche' dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attivita' di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunita' e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalita' organizzata.

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

ATTIVITA'

Art. 5, comma 2 - Attività di interesse generale

2. Tenuto conto delle finalita' civiche, solidaristiche e di utilita' sociale di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 6 giugno 2016, n. 106, nonche' delle finalita' e dei principi di cui agli articoli 1 e 2 del presente Codice, **l'elenco delle attivita' di interesse generale di cui al comma 1 puo' essere aggiornato** con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, acquisito il parere delle Commissioni parlamentari competenti, che si esprimono entro trenta giorni dalla data di trasmissione del decreto, decorsi i quali quest'ultimo puo' essere comunque adottato.



L'elenco delle attività di interesse generale può essere aggiornato con D.P.C.M.

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

ATTIVITA'

Art. 5 - Attività di interesse generale

Gli enti del Terzo settore, diversi dalle imprese sociali (incluse le cooperative sociali), esercitano in via **esclusiva o principale** una o più **attività di interesse generale** di cui all'art. 5 del CTS per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.



Art. 6 - Attività diverse

Gli enti del Terzo settore possono esercitare **attività diverse** da quelle di cui all'articolo 5, a condizione che l'atto costitutivo o lo statuto lo consentano e siano **secondarie e strumentali** rispetto alle attività di interesse generale, secondo criteri e limiti da definire.

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

RACCOLTA FONDI

Art. 7 - Raccolta fondi

1. Per raccolta fondi si intende il complesso delle attività ed iniziative poste in essere da un ente del Terzo settore al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva.
2. Gli enti del Terzo settore, possono realizzare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità a linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentiti la Cabina di regia di cui all'articolo 97 e il Consiglio nazionale del Terzo settore.



FATTISPECIE AMPLIATA

Art. 143, comma 3, lett. a), Tuir

Non concorrono in ogni caso alla formazione del reddito degli enti non commerciali di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 73:

- a) i fondi pervenuti ai predetti enti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

RACCOLTA FONDI

Art. 7, comma 2 - Raccolta fondi

2. Gli enti del Terzo settore, possono realizzare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità a linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentiti la Cabina di regia di cui all'articolo 97 e il Consiglio nazionale del Terzo settore.



Linee guida Min. Lav.

- organizzata
- continuativa
- sollecitazione al pubblico
- cessione beni/erogazione servizi di modico valore
- impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

PATRIMONIO

Art. 8, comma 1, - Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro

1. Il patrimonio degli enti del Terzo settore, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

**PATRIMONIO
RICAVI
RENDITE
PROVENTI
ENTRATE**



**ATTIVITA' STATUTARIA: finalità civiche,
solidaristiche e di utilità sociale**

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

PATRIMONIO

Art. 8, comma 2, - Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro

2. Ai fini di cui al comma 1, è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

UTILI
AVANZI DI GESTIONE
FONDI
RISERVE



DIVIETO DI DISTRIBUZIONE

- fondatori
- associati
- lavoratori
- collaboratori
- amministratori
- componenti organi sociali

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

PATRIMONIO

Art. 8, comma 3, - Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro

PRESUNZIONE DI
DISTRIBUZIONE

3. Ai sensi e per gli effetti del comma 2, si considerano in ogni caso distribuzione indiretta di utili:

- a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del quaranta per cento rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5, comma 1, lettere b), g) o h);
- c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
- d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscono l'oggetto dell'attività di interesse generale di cui all'articolo 5;
- e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

SCIOGLIMENTO

Art. 9 - Devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento

1. In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale. Il parere è reso entro trenta giorni dalla data di ricezione della richiesta che l'ente interessato è tenuto a inoltrare al predetto Ufficio con raccomandata a/r o secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, decorsi i quali il parere si intende reso positivamente. Gli atti di devoluzione del patrimonio residuo compiuti in assenza o in difformità dal parere sono nulli.

↓

- altri enti del Terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente
- alla Fondazione Italia Sociale (se non previsto)

**PARERE
PREVENTIVO**

→ **Raccomandata a/r**

← **entro 30 giorni**

Ufficio del Registro unico nazionale

(silenzio assenso)

(silenzio assenso)

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

RUNTS

Art. 11 - Iscrizione

1. Gli enti del Terzo settore si iscrivono nel registro unico nazionale del Terzo settore ed indicano gli estremi dell'iscrizione negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

2. Oltre che nel registro unico nazionale del Terzo settore, gli enti del Terzo settore che esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale sono soggetti all'obbligo dell'iscrizione nel registro delle imprese.

3. Per le imprese sociali, l'iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese soddisfa il requisito dell'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore.

Co. 1	ETS	→	REGISTRO UNICO TERZO SETTORE
Co. 2	ETS «commerciali»	→	REGISTRO UNICO TERZO SETTORE + REGISTRO IMPRESE
Co. 3	Impresa sociale	→	REGISTRO IMPRESE <i>(specifica sezione)</i>

Enrico Savio

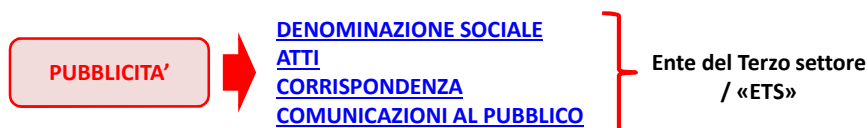
www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

ACRONIMO ETS

Art. 12 - Denominazione sociale

1. La denominazione sociale, in qualunque modo formata, deve contenere l'indicazione di ente del Terzo settore o l'acronimo ETS. Di tale indicazione deve farsi uso negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.
2. La disposizione di cui al comma 1 non si applica agli enti di cui all'articolo 4, comma 3.
3. L'indicazione di ente del Terzo settore o dell'acronimo ETS, ovvero di parole o locuzioni equivalenti o ingannevoli, non può essere usata da soggetti diversi dagli enti del Terzo settore.



.. sono esclusi dell'obbligo gli ENTI RELIGIOSI civilmente riconosciuti

Enrico Savio

www.savioenrico.com

«Ci sono OBBLIGHI CONTABILI e di BILANCIO previsti dal CTS?»

.. civilistici

Enrico Savio

www.savioenrico.com

OBBLIGHI CIVILISTICI

SCRITTURE CONTABILI E BILANCIO*(art. 13 CTS)***BILANCIO SOCIALE***(art. 14 CTS)**Enrico Savio*

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

Art. 13 Scritture contabili e bilancio

- Gli ETS sono distinti ai fini del **BILANCIO** in:

- **NON-PICCOLI**
- **PICCOLI**

Il comma 2 ci dice quando un ETS è «piccolo» [«ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a **220.000,00 euro**»]

Il bilancio dei **NON PICCOLI** è composto da:

- **STATO PATRIMONIALE**
- **RENDICONTO**, «con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente»
- **RELAZIONE DI MISSIONE** «che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie»

Il bilancio dei **PICCOLI** è composto da:

- **RENDICONTO PER CASSA**

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

CONTABILITA' E BILANCIO

Art. 13 - Scritture contabili e bilancio

modulistica → Il bilancio deve essere redatto in conformità alla **MODULISTICA** definita con decreto del **MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**.

Relazione degli amministratori → L'organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse (art. 6) da quella/e di interesse generale (a seconda dei casi), ~~nella relazione al bilancio o~~ nella **RELAZIONE DI MISSIONE** o in una **ANNOTAZIONE** in calce al **RENDICONTO PER CASSA** o nella **NOTA INTEGRATIVA** al bilancio.

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

CONTABILITA' E BILANCIO

Art. 13 - Scritture contabili e bilancio

ETS «commerciali»

Gli ETS che esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale devono:

- .. tenere le **SCRITTURE CONTABILI** di cui all'art. 2214 C.C.;
- .. redigere e depositare presso il Registro delle Imprese il **BILANCIO DI ESERCIZIO** redatto, a seconda dei casi, ai sensi degli articoli 2423 e seguenti, 2435-bis o 2435-ter C.C..

ETS non iscritti
→
al Registro imprese

Gli ETS non iscritti nel Registro delle imprese devono **depositare** il bilancio presso il **REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE**

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

BILANCIO SOCIALE

Art. 14 - Bilancio sociale

Entrate
→
> **1.000.000 euro**

Gli enti del terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate **superiori a 1.000.000** di euro devono **depositare** presso il **REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE**, e **pubblicare** nel proprio **SITO INTERNET**, il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.

Entrate
→
> **100.000 euro**

Gli enti del terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate **superiori a 100.000** euro annui devono in ogni caso **pubblicare** annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, o nel sito internet della rete associativa cui aderiscono, gli **eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati.**

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

OBBLIGHI PUBBLICITARI

Art. 48, comma 3

... devono essere depositati al RUNTS entro il 30 giugno di ogni anno:

- Rendiconti e i bilanci **art. 13**
- Bilancio sociale **art. 14**
- Rendiconti delle raccolte fondi



Pena cancellazione dal Registro Unico se non si adempie su invito dell'Ufficio del RUNTS.

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

SCRITTURE CONTABILI AI FINI TRIBUTARI

- ✓ **Art. 80:** Obblighi contabili per gli **ETS** non commerciali che scelgono il regime forfetario di cui al predetto articolo;
- ✓ **Art. 86:** Obblighi contabili delle **ODV** e **APS** che scelgono il regime forfetario di cui al predetto articolo;
- ✓ **Art. 87:** Obblighi contabili degli **ETS NON COMMERCIALI**;
- ✓ **Art. 14 e segg. DPR 600/73:** Obblighi contabili degli **ETS COMMERCIALI**

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

SCRITTURE CONTABILI AI FINI TRIBUTARI

Articolo 87 CTS

- APS no forfait ex art. 86
- ODV no forfait ex art. 86
- Altri ETS non commerciali

NON COMMERCIALI*Enrico Savio*

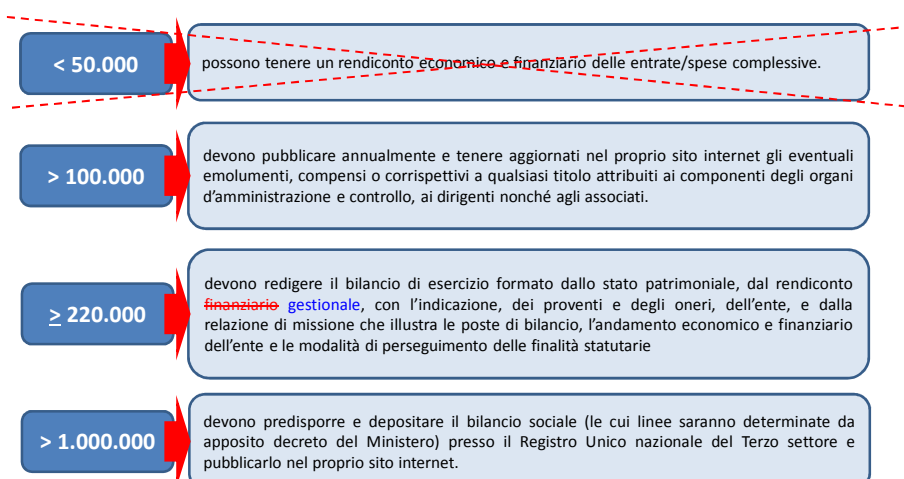
www.savioenrico.com

Art. 87. Tenuta e conservazione delle scritture contabili ETS

- Le Aps e le Odv in regime forfetario sono esentate dagli obblighi di registrazione e di tenuta delle scritture, anche se resta l'obbligo di conservazione dei documenti ricevuti ed emessi (art. 86, co. 5)
- Gli «altri» ETS, in relazione all'**attività complessivamente svolta**:
 - redigono **scritture contabili cronologiche e sistematiche** atte ad esprimere con completezza e analiticità le operazioni poste in essere in ogni periodo di gestione. Tale obbligo si considera assolto con la tenuta del libro giornale e del libro degli inventari ex artt. 2216 e 2217, c.c., e
 - rappresentano adeguatamente in **bilancio** (art. 13, CTS) distinguendo le attività indicate all'articolo 6 da quelle di cui all'articolo 5,
 - **conservano le scritture e la relativa documentazione** per un periodo non inferiore quello indicato dall'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600
- in relazione alle **attività** svolte con modalità **commerciali**, di cui agli articoli 5 e 6 del CTS:
 - tengono, anche al di fuori dei limiti quantitativi, le **scritture contabili** previste dalla **contabilità semplificata** (art. 18, co.1 del DPR 600/1973)
- Se nell'esercizio delle attività di cui agli artt. 5 e 6 non sono stati conseguiti proventi per un ammontare superiore a **220.000 euro**, per l'anno successivo può essere mantenuto in luogo delle scritture per l'attività complessivamente svolta, il «**rendiconto di cassa**» di cui all'art. 13, co. 2

D.Lgs. 117/17

OBBLIGHI DI RENDICONTAZIONE variabili in base alle ENTRATE



Quali sono gli obblighi relativi alla tenuta dei **LIBRI SOCIALI** per gli **ETS**?

Enrico Savio

www.savioenrico.com

D.Lgs. 117/17

LIBRI SOCIALI

Art. 15 - Libri sociali obbligatori

- 1 LIBRO ASSOCIATI
- 2 LIBRO DELLA ASSEMBLEE
- 3 LIBRO DELLE ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- 4 LIBRO DELLE ADUNANZE DELL'ORGANO DI CONTROLLO E DI EVENTUALI ALTRI ORGANI SOCIALI

accesso agli atti →

- associati o aderenti hanno diritto di esaminare i libri sociali
- modalità previste dall'atto costitutivo o dallo statuto
- esclusi ENTI ECCLESIASTICI

Enrico Savio

www.savioenrico.com

ASPETTI COSTITUTIVI

- L'art. 21 elenca i **contenuti minimi dell'atto costitutivo**, senza sanzioni di nullità in caso di mancanza di alcuni. Precisa che in caso di contrasto tra previsioni dell'atto costitutivo e dello statuto prevale lo statuto.
- La costituzione degli ETS (riconosciuti ?) deve essere fatta nella **forma dell'atto pubblico**. Il **notaio** esercita il primo **controllo di legalità** sulla costituzione dell'ETS (riconosciuti?) e deve chiederne l'iscrizione entro 20 giorni presso l'ufficio del RUNTS.
- Per il **riconoscimento della personalità giuridica** di un ETS il **patrimonio minimo** è una somma liquida di € 15.000 per le associazioni e di € 30.000 per le fondazioni. Se il patrimonio è costituito da beni diversi dal denaro il valore risulta da una relazione giurata allegata all'atto costitutivo.
- Anche le **modificazioni** dell'atto costitutivo e dello statuto devono risultare nella stessa forma iniziale (*atto pubblico*).
- L'atto costitutivo può prevedere **criteri per l'ammissione** di nuovi associati, ma questi non possono essere discriminatori (*carattere aperto*).
- Non è presente un divieto di **cedibilità delle quote associative**, salvo che per le APS (art. 35, comma 2).

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (D.Lgs. 117/17 – art. 35)

Presupposto soggettivo

Comma 1

Le associazioni di promozione sociale sono enti del Terzo settore costituiti in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, da un numero non inferiore a **7 PERSONE FISICHE** o a **3 ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE** per lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più attività di cui all'articolo 5, avvalendosi in modo **PREVALENTE** dell'**attività di volontariato** dei **PROPRI ASSOCIATI** o delle **PERSONE ADERENTI AGLI ENTI ASSOCIATI**.

esclusioni

Comma 2

Non sono associazioni di promozione sociale i circoli privati e le associazioni comunque denominate che dispongono limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati o prevedono il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa o che, infine, collegano, in qualsiasi forma, la partecipazione sociale alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale.

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (D.Lgs. 117/17 – art. 35)

Aspetti formali

Comma 1 bis

Se viene meno il numero minimo di associati è necessario ricostituirlo entro 1 anno pena la cancellazione dal Runtis, salvo richiesta iscrizione in altra sezione del medesimo Registro.

Comma 3

Gli atti costitutivi delle associazioni di promozione sociale possono prevedere l'ammissione come **ASSOCIATI** di **ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE O SENZA SCOPO DI LUCRO**, a condizione che il loro numero non sia superiore al 50% del numero delle associazioni di promozione sociale.

Comma 4

Il comma 3 non si applica agli **ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA riconosciuti dal CONI** che associano un numero non inferiore a cinquecento associazioni di promozione sociale.

Comma 5

La **DENOMINAZIONE SOCIALE** deve contenere l'indicazione di **ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE** o l'**acronimo APS**. L'indicazione di associazione di promozione sociale o l'acronimo APS, ovvero di parole o locuzioni equivalenti o ingannevoli, non può essere usata da soggetti diversi dalle associazioni di promozione sociale.

Enrico Savio

www.savioenrico.com

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (D.Lgs. 117/17 – art. 36)

Forza lavoro

Comma 1

Le associazioni di promozione sociale possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, fatto comunque salvo quanto disposto dall'articolo 17, comma 5, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento dell'attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità. **In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al cinque per cento del numero degli associati.**

La APS sono costituite da un numero non inferiore di **7 persone fisiche** o **3 associazioni di promozione sociale**

Il numero dei **LAVORATORI** (dipendenti o autonomi) non può essere superiore al **20%** del numero dei **volontari** o al **5%** del numero degli **associati**

Enrico Savio

www.savioenrico.com

Titolo X - REGIME FISCALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE D.Lgs. 117/17

REGIME FORFETTARIO ETS

Capo I - Disposizioni generali

Art. 80 - Regime forfetario degli enti del Terzo settore non commerciali

1. Gli enti del Terzo settore non commerciali di cui all'articolo 79, comma 5, possono optare per la determinazione forfetaria del reddito d'impresa applicando all'ammontare dei ricavi conseguiti nell'esercizio delle attività di cui agli articoli 5 e 6, quando svolte con modalità commerciali, il coefficiente di redditività nella misura indicata nelle lettere a) e b) e aggiungendo l'ammontare dei componenti positivi di reddito di cui agli articoli 86, 88, 89 e 90 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917:

a) attività di prestazioni di servizi:

- 1) ricavi fino a 130.000 euro, coefficiente 7 per cento;
- 2) ricavi da 130.001 euro a 300.000 euro, coefficiente 10 per cento;
- 3) ricavi oltre 300.000 euro, coefficiente 17 per cento;

b) altre attività:

- 1) ricavi fino a 130.000 euro, coefficiente 5 per cento;
- 2) ricavi da 130.001 euro a 300.000 euro, coefficiente 7 per cento;
- 3) ricavi oltre 300.000 euro, coefficiente 14 per cento.

ETS non commerciali $\xrightarrow{\text{opzione triennale}}$ **REGIME FORFETTARIO**

Enrico Savio www.savioenrico.com

Titolo X - REGIME FISCALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE D.Lgs. 117/17

REGIME FORFETTARIO ODV-APS

Capo II - Disposizioni sulle organizzazioni di volontariato e sulle associazioni di promozione sociale

Art. 86 - Regime forfetario per le attività commerciali svolte dalle associazioni di promozione sociale e dalle organizzazioni di volontariato

1. Le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale possono applicare, in relazione alle attività commerciali svolte, il regime forfetario di cui al presente articolo se nel periodo d'imposta precedente hanno percepito ricavi, ragguagliati al periodo d'imposta, non superiori a 130.000 euro o alla diversa soglia che dovesse essere autorizzata dal Consiglio dell'Unione europea in sede di rinnovo della decisione in scadenza al 31 dicembre 2019 o alla soglia che sarà eventualmente armonizzata in sede europea. Fino al sopraggiungere della predetta autorizzazione si applica la misura speciale di deroga rilasciata dal Consiglio dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 395 della direttiva 2006/112/CE.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

ODV	→	1%
APS	→	3%

**Periodo d'imposta precedente
Ricavi < 130.000 euro**

Enrico Savio www.savioenrico.com


Titolo X - REGIME FISCALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE D.Lgs. 117/17

REGIME FISCALE APS

Capo II - Disposizioni sulle organizzazioni di volontariato e sulle associazioni di promozione sociale

Art. 85 - Regime fiscale delle associazioni di promozione sociale

1. Non si considerano commerciali le attività svolte dalle associazioni di promozione sociale in diretta attuazione degli scopi istituzionali effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti dei propri associati e dei familiari conviventi degli stessi, ovvero degli associati di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, nonché nei confronti di enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera m).



de-commercializzazione ATTIVITA' svolte IN DIRETTA ATTUAZIONE SCOPPI ISTITUZIONALI

Enrico Savio www.savioenrico.com


Titolo X - REGIME FISCALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE D.Lgs. 117/17

REGIME FISCALE APS

Capo II - Disposizioni sulle organizzazioni di volontariato e sulle associazioni di promozione sociale

Art. 85 - Regime fiscale delle associazioni di promozione sociale

2. Non si considerano, altresì, commerciali, ai fini delle imposte sui redditi, le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati e ai familiari conviventi degli stessi verso pagamento di corrispettivi specifici in attuazione degli scopi istituzionali.



NON COMMERCIALI

CESSIONE A TERZI DI PROPRIE PUBBLICAZIONI cedute prevalentemente agli associati e familiari conviventi

Enrico Savio www.savioenrico.com

Titolo X - REGIME FISCALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE D.Lgs. 117/17


REGIME FISCALE APS

Capo II - Disposizioni sulle organizzazioni di volontariato e sulle associazioni di promozione sociale

Art. 85 - Regime fiscale delle associazioni di promozione sociale

3. In deroga a quanto previsto dai commi 1 e 2 del presente articolo si considerano comunque commerciali, ai fini delle imposte sui redditi, le cessioni di beni nuovi prodotti per la vendita, le somministrazioni di pasti, le erogazioni di acqua, gas, energia elettrica e vapore, le prestazioni alberghiere, di alloggio, di trasporto e di deposito e le prestazioni di servizi portuali e aeroportuali nonché le prestazioni effettuate nell'esercizio delle seguenti attività:

- a) gestione di spacci aziendali e di mense;
- b) organizzazione di viaggi e soggiorni turistici;
- c) gestione di fiere ed esposizioni a carattere commerciale;
- d) pubblicità commerciale;
- e) telecomunicazioni e radiodiffusioni circolari.



PRESUNZIONE ASSOLUTA DI COMMERCIALITA'

Enrico Savio www.savioenrico.com

Titolo X - REGIME FISCALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE D.Lgs. 117/17

REGIME FISCALE APS

Capo II - Disposizioni sulle organizzazioni di volontariato e sulle associazioni di promozione sociale

Art. 85 - Regime fiscale delle associazioni di promozione sociale

4. Per le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge 25 agosto 1991, n. 287, iscritte nell'apposito registro, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'interno, non si considera in ogni caso commerciale, anche se effettuata a fronte del pagamento di corrispettivi specifici, la somministrazione di alimenti o bevande effettuata presso le sedi in cui viene svolta l'attività istituzionale da bar e esercizi similari, nonché l'organizzazione di viaggi e soggiorni turistici, sempre che vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) tale attività sia strettamente complementare a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali e sia effettuata nei confronti degli associati e dei familiari conviventi degli stessi;
- b) per lo svolgimento di tale attività non ci si avvalga di alcuno strumento pubblicitario o comunque di diffusione di informazioni a soggetti terzi, diversi dagli associati.



Enrico Savio www.savioenrico.com

Titolo X - REGIME FISCALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE D.Lgs. 117/17

REGIME FISCALE APS

Capo II - Disposizioni sulle organizzazioni di volontariato e sulle associazioni di promozione sociale

Art. 85 - Regime fiscale delle associazioni di promozione sociale

5. Le quote e i contributi corrisposti alle associazioni di promozione sociale di cui al presente articolo non concorrono alla formazione della base imponibile, ai fini dell'imposta sugli intrattenimenti.

QUOTE / CONTRIBUTI

➔

~~IMPOSTA SUGLI
INTRATTENIMENTI~~

Base
imponibile

Enrico Savio www.savioenrico.com

Titolo X - REGIME FISCALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE D.Lgs. 117/17

REGIME FISCALE APS

Capo II - Disposizioni sulle organizzazioni di volontariato e sulle associazioni di promozione sociale

Art. 85 - Regime fiscale delle associazioni di promozione sociale

6. Non si considerano commerciali le attività di vendita di beni acquisiti da terzi a titolo gratuito a fini di sovvenzione, a condizione che la vendita sia curata direttamente dall'organizzazione senza alcun intermediario e sia svolta senza l'impiego di mezzi organizzati professionalmente per fini di concorrenzialità sul mercato.

VENDITA BENI*

➔

NON COMMERCIALI

acquisiti da terzi a titolo gratuito

*condizioni:

- curata direttamente dall'organizzazione senza intermediari
- senza l'impiego di mezzi organizzati professionalmente per fini di concorrenzialità sul mercato

Enrico Savio www.savioenrico.com

Titolo X - REGIME FISCALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE D.Lgs. 117/17

REGIME FISCALE APS

Capo II - Disposizioni sulle organizzazioni di volontariato e sulle associazioni di promozione sociale

Art. 85 - Regime fiscale delle associazioni di promozione sociale

7. I redditi degli immobili destinati in via esclusiva allo svolgimento di attività non commerciale da parte delle associazioni di promozione sociale sono esenti dall'imposta sul reddito delle società.

IMMOBILI

Utilizzo esclusivo non commerciale

➔

~~IRES~~

esenti

1-1-2018
Telefisco 2018

Enrico Savio www.savioenrico.com

- FINE -

vi ringrazio per l'attenzione!!



STUDIO SAVIO
 VIA SPIN 87 C/O VILLA VELO
 36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)
 Tel. 0424/1942416 – studio@savioenrico.com

Enrico Savio www.savioenrico.com